



## Documento sul sistema di governo

*Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4-bis, commi 1 e 2, del D. Lgs. 252/2005, così come modificato in seguito all'attuazione della Direttiva 2016/2341 (cd. IORP II): "I fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica, si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

*Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione.*

***Il sistema di governo è descritto in un apposito documento e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario.***

***Il documento è redatto, su base annuale, dall'Organo di Amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio di cui all'art. 17- bis [...]."***

**Versione del documento**

<b>Versione</b>	2022.04
<b>Data pubblicazione</b>	17/05/2022
<b>Data ultimo aggiornamento</b>	27/04/2022
<b>Approvato da</b>	Consiglio di Amministrazione

## Indice

PREMESSA .....	4
1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO .....	5
2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	19
3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI.....	22
4. POLITICA DI REMUNERAZIONE .....	22

## **PREMESSA**

Il presente Documento, in linea con quanto stabilito dall'art. 4-bis del D.Lgs. n 252/2005, come da ultimo modificato sulla base della c.d. Direttiva "IORP II" e dettagliato nelle relative Linee Guida COVIP, è stato redatto al fine di rappresentare il sistema di governo del Fondo Pensione Nazionale per il personale delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane.

La suddetta normativa prevede che i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica si dotino di un sistema efficace di governo che assicuri una sana e prudente gestione della loro attività e che le procedure interne del Fondo definiscano in modo chiaro e appropriato il riparto dei compiti e delle responsabilità tra tutti i vari soggetti operanti per il Fondo evitando sovrapposizioni. La predetta normativa prevede altresì che il sistema di governo adottato dal Fondo assicuri l'ordinata diffusione delle informazioni rilevanti, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni riscontrate al soggetto o organo competente ad attivare le relative misure correttive. Il sistema di governo del Fondo deve inoltre risultare proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività del Fondo, affinché la struttura non risulti indebitamente onerosa.

Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 252/2005, il sistema viene disegnato in modo tale da rispondere alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari e di garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

Per rispondere alle esigenze normative predette, il Fondo si dota di un sistema efficace di governo, basato su una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, che mira ad assicurare una sana e prudente gestione e una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità, nonché un'efficace trasmissione delle informazioni.

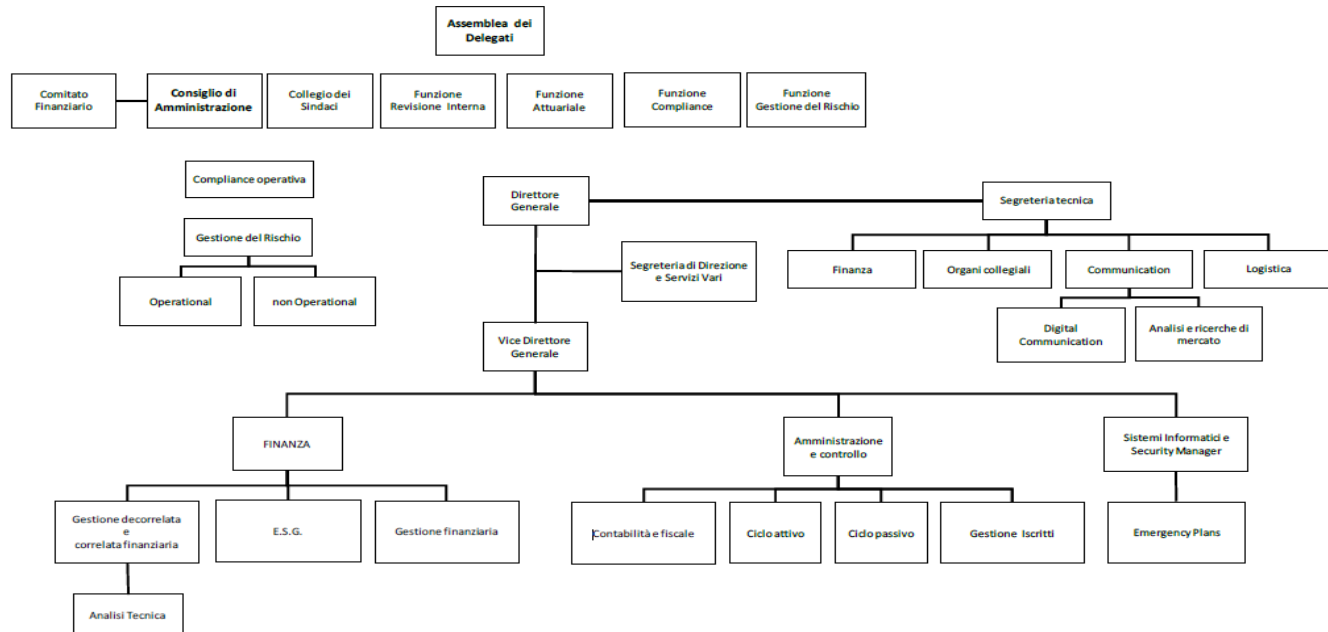
Il presente "Documento sul sistema di governo":

- Illustra l'organizzazione del fondo pensione (composizione e attribuzione degli organi e rappresentazione delle strutture operative; rappresentazione delle funzioni fondamentali e delle altre funzioni e interrelazioni con le altre funzioni operative), dando evidenza delle funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;
- descrive sinteticamente come è organizzato il sistema di controllo interno;
- descrive sinteticamente come è organizzato il sistema di gestione dei rischi;
- contiene le informazioni essenziali e pertinenti relative alla policy adottata con riferimento alla politica di remunerazione.

Il presente Documento è posto, con cadenza annuale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione unitamente all'approvazione del bilancio d'esercizio, per l'approvazione e revisione periodica ed è soggetto a pubblicazione.

## 1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

La struttura organizzativa del Fondo rispecchia il seguente organigramma:



### SOGGETTI ESTERNI



L'organizzazione del Fondo è composta dai seguenti organi e funzioni:

### Assemblea dei Delegati:

formata da 60 componenti, 30 dei quali in rappresentanza dei lavoratori, eletti sulla base del Regolamento elettorale che è approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dei componenti in rappresentanza dei lavoratori, e 30 in rappresentanza dei datori di lavoro, designati dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo/Casse Rurali ed Artigiane, restanti in carica 3 anni e rieleggibili.

La carica di Delegato è incompatibile con quella di Amministratore e Sindaco a pena di decadenza.

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea in seduta ordinaria:

- approva il bilancio annuale e la relazione generale del Consiglio di Amministrazione;

- approva la previsione di spesa d'esercizio;
  - determina il compenso degli Amministratori e la remunerazione dei Sindaci;
  - elegge i componenti il Consiglio di Amministrazione;
  - promuove l'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori e Sindaci;
  - elegge i componenti il Collegio dei Sindaci;
  - conferisce e revoca l'incarico di revisione legale dei conti, secondo quanto previsto dalle relative disposizioni statutarie;
  - approva, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il Regolamento Assembleare.
- L'Assemblea in seduta straordinaria:
- approva, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio dei Sindaci, le modifiche allo Statuto;
  - delibera lo scioglimento del Fondo per le cause previste dalle disposizioni statutarie.

Consiglio di Amministrazione:

costituito da 10 componenti, di cui metà in rappresentanza dei lavoratori e metà in rappresentanza dei datori di lavoro, i quali possono essere eletti per non più di 3 mandati consecutivi.

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni e le prerogative di cui agli artt. da 4-bis a 5- nonies e agli artt. 6 e 7 del Decreto e delle Direttive adottate dalla COVIP.

Nel dettaglio:

- definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo comprensivo delle funzioni fondamentali (gestione dei rischi, revisione interna e, ove prevista, funzione attuariale) e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi, alla revisione interna e, ove prevista, all'attività attuariale;
- definisce la politica di remunerazione;
- definisce la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività;
- definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse;
- definisce i piani d'emergenza;
- effettua la valutazione interna del rischio;
- definisce la politica di investimento, i contenuti delle convenzioni di gestione e il sistema di controllo della gestione finanziaria;
- definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;
- definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- definisce la politica di impegno per gli investimenti azionari;
- definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;

- effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione;
- elegge il Presidente ed il Vice Presidente, ai sensi delle disposizioni statutarie;
- nomina il Direttore generale;
- redige e sottopone all'Assemblea il bilancio annuale e la relazione generale;
- redige e sottopone all'Assemblea la previsione di spesa d'esercizio;
- provvede all'adeguamento della normativa statutaria nei casi previsti dalle disposizioni statutarie medesime;
- riferisce alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo;
- adotta i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio del Fondo;
- stabilisce il numero e le caratteristiche dei comparti;
- delibera i Regolamenti e la Nota Informativa;
- svolge ogni altra funzione attribuita allo stesso dalla legge e dallo Statuto.

Presidente e Vice Presidente:

il Presidente e il Vice Presidente sono eletti dal Consiglio di Amministrazione e sono scelti, a turno, tra i propri componenti rappresentanti i datori di lavoro e quelli rappresentanti i lavoratori.

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per essa in giudizio.

Il Presidente del Fondo:

- presiede l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione;
- provvede affinché i membri del Consiglio di Amministrazione ricevano adeguate informazioni sulle materie da trattare secondo l'ordine del giorno;
- regola lo svolgimento dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle norme vigenti, anche regolamentari, in modo da consentire la corretta comunicazione ed il pieno esercizio delle attribuzioni dei componenti di ciascun organo;
- sovrintende all'andamento del Fondo;
- cura la trasmissione alla COVIP di ogni variazione della fonte istitutiva, unitamente ad una nota nella quale sono illustrate le modifiche apportate.

In caso di impedimento del Presidente, svolge le sue funzioni il Vice Presidente.

Collegio dei Sindaci:

È composto da quattro componenti effettivi e quattro supplenti eletti dall'Assemblea, di cui la metà in rappresentanza dei lavoratori e l'altra metà in rappresentanza dei datori di lavoro e dura in carica per massimo tre esercizi.

Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

La funzione di revisione legale è affidata, ai sensi delle disposizioni statutarie, ad una società di revisione o altro soggetto abilitato individuato con delibera dell'Assemblea.

Il Collegio:

- formula all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e, in caso di revoca dello stesso, fornisce il proprio parere.
- valuta i risultati del lavoro della funzione di revisione interna;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo;
- ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, comma 4, del Codice Civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

*Direttore Generale del Fondo:*

il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

È preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione.

Supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento.

Deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.

La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di ineleggibilità o incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.

*Vice Direttore Generale del Fondo:*

il Vice Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione e riferisce al Direttore Generale sulle attività delegategli. In caso di assenza e/o impedimento del Direttore Generale, funge da sostituto dello stesso.



Di seguito sono presentate le funzioni operative attive nell'ambito dell'assetto organizzativo del Fondo. Gli aspetti di dettaglio sono disciplinati all'interno del "Manuale Operativo delle Procedure" e del documento "Politiche di Governance".

Segreteria Tecnica:

si tratta di un ufficio tecnico di staff al Direttore Generale che ha il compito di accorpate tutte le attività tecniche e di segretariato tecnico del Fondo, efficientando i compiti attraverso la migliore organizzazione delle risorse attribuitegli. Allo stesso tempo la Funzione si interfaccia con tutti gli uffici del Fondo per l'ottimale e migliore gestione della complessiva macchina operativa. A tal fine e per quanto ovvio, tutte le funzioni del Fondo, ad eccezione della Segreteria Finanza il cui carico di lavoro verrà attribuito direttamente dal Responsabile della Funzione Finanza – Gestione Decorrelata e Correlata Finanziaria, avranno cura di interfacciarsi/coordinarsi preventivamente con il Responsabile di tale Funzione.

La Segreteria tecnica è articolata nei seguenti uffici:

- Organi collegiali;
- Segreteria Finanza;
- Communication: l'ufficio è suddiviso in *Digital communication e Analisi e ricerche di mercato;*
- Logistica.

Funzione Gestione del Rischio:

La Funzione Gestione del Rischio è preposta alla conduzione della valutazione interna del rischio, servendosi del supporto delle altre aree del Fondo, in primis della Funzione Finanza e del Service amministrativo.

Si articola in due aree:

- A. Operational;
- B. Non Operational.

I responsabili delle due aree della Funzione di Gestione del Rischio riferiscono le risultanze e le raccomandazioni rilevanti al Direttore Generale, quale titolare *ad interim* della Funzione.

La Funzione è necessariamente destinataria di flussi informativi che riguardano tutti i rischi individuati come rilevanti per il Fondo Pensione.

Il Fondo definisce la Politica di Gestione del Rischio in modo proporzionato all'organizzazione interna, nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività che svolge ed in considerazione dell'attuale struttura operativa.

Tale politica include:

- a) la mappatura e definizione dei rischi rilevanti per il Fondo finalizzata ad individuare tutti i fattori d'incertezza che potenzialmente possono produrre perdite, portare a

- riduzione del valore degli asset finanziari, causare una deviazione nel raggiungimento degli obiettivi strategici del Fondo e ad assicurare piena consapevolezza circa la rilevanza di quelli maggiori;
- b) l'individuazione di metriche di misurazione/valutazione e della frequenza di reportistica al Consiglio di Amministrazione;
  - c) la definizione delle modalità di gestione dei rischi con l'obiettivo di stabilire modalità e soglie di assunzione, riduzione e gestione nonché meccanismi di monitoraggio e procedure di escalation;
  - d) la disclosure al mercato/nei documenti di bilancio.

Funzione Compliance:

alla funzione di Conformità è attribuita la gestione del cosiddetto rischio di non conformità alle norme, vale a dire il "rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. Statuto, Codice etico)".

Ha il compito e la responsabilità - tra gli altri - di effettuare ex ante le verifiche di conformità alla normativa per valutare l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna.

I compiti e le responsabilità attribuiti alla predetta Funzione sono stati enucleati nell'ambito di un apposito Regolamento della Funzione.

Segreteria di Direzione e Servizi Vari:

ha il compito di curare la gestione della corrispondenza in entrata e in uscita, svolgere funzioni di segretariato per la Direzione e gli Organi Collegiali e curare l'archivio del Fondo.

Funzione Finanza:

strutturata in "Gestione Decorrelata e Correlata finanziaria", "E.S.G" e "Gestione Finanziaria", si articola in due ruoli:

- strategico;
- operativo.

a) Il ruolo strategico attiene all'impostazione della politica di investimento in capo al Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal Comitato Finanziario e dal Direttore Generale.

b) Il ruolo operativo attiene alle specifiche attività in capo alla Funzione, dettagliate successivamente nell'ambito del processo di investimento.

I componenti dell'area Finanza sono in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenze ed esperienze adeguati alle mansioni affidate.

In relazione agli aspetti E.S.G., l'attività si articola in due ruoli:

- a) strategico
  - b) operativo.
- 
- a) Il ruolo strategico attiene all'impostazione della Politica ESG in capo al Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal Direttore Generale.
  - b) Il ruolo operativo attiene alla specifica gestione in capo all'area che si estrinseca nel curare ogni forma di adempimento richiamata dalla COVIP nella normativa IORP II avente ad oggetto l'integrazione dei fattori ESG all'interno della cultura aziendale e del processo di investimento del Fondo.

La Funzione Finanza supporta il Consiglio di Amministrazione nella gestione dei fattori di sostenibilità all'interno delle scelte di investimento del Fondo mediante la propria partecipazione al Comitato Finanziario che svolge anche un ruolo consultivo, propositivo ed istruttorio sulle tematiche ESG.

Del predetto Comitato fanno parte il Direttore Generale, il Vice-Direttore Generale, i componenti il Comitato Finanziario medesimo e le funzioni di volta in volta interessate.

Amministrazione e controllo:

la funzione è strutturata nei seguenti uffici:

- *Contabilità e fiscale:* gestisce il raccordo con il Service amministrativo ed effettua adeguati controlli sulla correttezza delle attività svolte dallo stesso, con particolare riferimento alla gestione degli adempimenti fiscali e contabili a carico al Fondo;
- *Ciclo attivo:* ha il compito di presidiare le attività relative alla Gestione Previdenziale del Fondo con riferimento al ciclo attivo (adesioni e contribuzioni);
- *Ciclo passivo:* ha il compito di presidiare le attività relative alla Gestione Previdenziale del Fondo con riferimento al ciclo passivo (prestazioni);
- *Gestione/Assistenza iscritti:* ha il compito di fornire assistenza agli iscritti.

Sistemi Informatici e Security Manager:

gestisce le procedure informatiche, i rapporti con gli outsourcer informatici e la sicurezza.

La suddivisione del personale interno, per reparti e responsabilità, è periodicamente aggiornata dal CDA e portata a conoscenza dei dipendenti mediante l'emanazione di appositi ordini di servizio.

Il Fondo, ai sensi dell'art. 5 *septies* del D.lgs n. 252/2005, ha deciso di esternalizzare alcuni servizi o funzioni fondamentali a soggetti esterni al Fondo. In particolare:

- La gestione delle risorse del Fondo, è affidata ai seguenti soggetti sulla base di apposite convenzioni di gestione:

- ✓ Aberdeen Asset Managers Limited
  - ✓ Amundi SGR
  - ✓ AXA Investment Managers
  - ✓ Groupama Asset Management SGR
  - ✓ Credit Suisse S.p.A.
  - ✓ Pictet Asset Management (Europe) SA Italian Branch
  - ✓ Azimut Capital Management SGR
  - ✓ Lazard Asset Management
  - ✓ Eurizon Capital SGR
  - ✓ Vontobel Asset Management S.A
  - ✓ FIL Pensions Management
  - ✓ Società Reale Mutua di Assicurazioni
- 
- L'erogazione della rendita vitalizia è affidata a Allianz S.p.A.;
  - La Funzione di revisione interna è affidata alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.;
  - La Funzione Attuariale è affidata alla Prof.ssa Tiziana Tafaro (Studio Crenca & Associati);
  - Il service amministrativo è Previnet S.p.A.;
  - L'Advisor del Fondo è Mangustarisk Ltd;
  - La revisione legale dei conti è affidata a BDO S.p.A.;
  - Il Depositario del Fondo è BNP Paribas Securities Services;
  - L'incarico di Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer - DPO) è affidato alla Società Protection Trade;
  - La gestione dei servizi informatici è affidata alla società Sediin S.p.A.
  - L'incarico di RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) è affidato alla A.S.I. s.a.s di Marco Blancato.

### 1.1. Processo d'investimento

Con riferimento al **processo d'investimento**, i soggetti coinvolti nelle varie fasi dello stesso, con ruoli e competenze diversificati, all'interno del Fondo sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Finanziario;
- Direttore Generale;
- Vice Direttore Generale;
- Funzione Finanza;
- Gestori finanziari (soggetti incaricati della gestione);
- Consulente legale;
- Funzione Compliance;

- Gestione del Rischio-Non operational;
- Advisor finanziario;
- Depositario;
- Service Amministrativo.

Di seguito, per ciascuno dei suddetti organi/funzioni, si riportano i ruoli e le competenze in relazione al processo di investimento.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto. A tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla funzione Finanza di concerto con l'Advisor, nonché le raccomandazioni del Comitato Finanziario, adottando le relative determinazioni;
- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione;
- revisiona periodicamente e modifica, se necessario, la politica di investimento;
- esercita il controllo sull'attività svolta dalla funzione Finanza, dalla funzione Gestione del Rischio e dall'Advisor assumendo le relative determinazioni;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla funzione Finanza, dalla funzione Gestione del Rischio di concerto con l'Advisor;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo;

Il Comitato Finanziario svolge le seguenti funzioni:

- valuta le proposte del Gruppo di Lavoro formato dal Direttore Generale, dalla Funzione Finanza e dall'Advisor in merito all'Asset Allocation strategica e tattica del Fondo, effettuando gli opportuni approfondimenti in merito, al fine di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione;
- verifica periodicamente la politica di investimento e, se ritenuto necessario, propone all'Organo di Amministrazione le modifiche da apportare.
- vigila sul rispetto delle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione diretta delle risorse del Fondo in capo al Direttore Generale e alla Funzione Finanza e - per la gestione indiretta - in capo ai Gestori Finanziari;
- monitora i livelli di servizio degli outsourcer finanziari prendendo visione della reportistica semestrale predisposta dalle funzioni del Fondo;
- presidia l'iter di selezione dei Gestori Finanziari e non, del Depositario e dell'Advisor;
- effettua un'analisi periodica delle operazioni in conflitto di interesse;
- esamina ogni argomento che gli viene sottoposto dal Consiglio di Amministrazione in materia di investimenti.

Al Direttore del Fondo sono attribuiti i seguenti compiti:

- verifica che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni dello Statuto del Fondo;
- vigila sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola;
- invia alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- vigila sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti;
- assicura con continuità al Consiglio di Amministrazione il supporto tecnico necessario all'attività di indirizzo della gestione e della relativa politica di investimento ai fini del corretto esercizio delle proprie competenze;
- assicura al Consiglio di Amministrazione ogni opportuno supporto nell'assunzione della politica gestionale, facendo l'analisi in ordine alla coerenza e compatibilità con il quadro normativo di riferimento e con le risorse disponibili per il funzionamento del Fondo Pensione;
- interviene, per conto del Fondo Pensione, nelle Assemblee delle Società ed Enti nei quali il Fondo Pensione possiede interessenze, quote, azioni o partecipazioni, per eseguire le istruzioni di voto impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Al Vice Direttore del Fondo sono attribuiti i seguenti compiti:

- funge da sostituto in caso di assenza e/o impedimento del Direttore Generale;
- è responsabile della Funzione Finanza.

L'Advisor svolge le seguenti attività:

- fornisce una valutazione indipendente dell'andamento dei mercati finanziari, coadiuvando l'Organo di Amministrazione del Fondo nell'impostazione della politica di investimento;
- formula analisi e raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione riguardo lo sviluppo e la modifica della politica di investimento, al fine di assicurare la coerenza delle azioni intraprese con gli obiettivi perseguiti. A tal fine interagisce con le funzioni Finanza e Gestione del Rischio-Non operational e con la gestione ESG per la valutazione dei risultati raggiunti;

Inoltre, nei confronti delle funzioni Finanza e Gestione del Rischio-Non operational, l'Advisor svolge un'attività di supporto ed interazione nell'adempimento delle funzioni di seguito elencate:

- ottimizzazione del portafoglio mediante un processo di risk allocation e asset allocation strategica e tattica;
- valutazione e controllo del rischio/rendimento della gestione finanziaria e dei possibili superamenti delle soglie di rischiosità;

- analisi e valutazione delle performance e della rischiosità delle gestioni per il monitoraggio dell'andamento dei comparti del Fondo e della composizione del portafoglio titoli di ciascuna linea gestoria;
- analisi, valutazione e controllo dei fondi di investimento di Private Equity e degli eventuali investimenti etici;
- gestione diretta del patrimonio del Fondo;
- controllo delle informazioni riportate nella Nota Informativa in coerenza con le indicazioni sulla politica di investimento;
- avvio della procedura di smobilizzo della liquidità dai conti gestori e/o dai fondi investiti direttamente;
- formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione, previo passaggio dal Comitato Finanziario riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati ed alle eventuali modifiche alla politica di investimento;
- svolgimento dell'attività istruttoria di selezione dei Gestori/OICR tradizionali ed alternativi.

La Funzione Finanza, strutturata in "Gestione Decorrelata" e "Gestione Finanziaria", ricopre un duplice ruolo:

- a) strategico;
  - b) operativo.
- a) Il ruolo strategico attiene all'impostazione della politica di investimento, in capo al Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal Comitato Finanziario e dal Direttore Generale. La funzione Finanza contribuisce, di concerto con l'Advisor, all'impostazione della politica d'investimento o ad eventuali modifiche della stessa da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, previo passaggio dal Comitato Finanziario e dal Direttore Generale, attraverso l'utilizzo di metodologie di analisi e tecniche di gestione volte alla ripartizione strategica delle attività in relazione alla natura ed alla durata delle prestazioni dovute. La Funzione Finanza cura inoltre la predisposizione e l'aggiornamento periodico del "Documento sulla politica di investimento" adottato dal Fondo.
- b) Il ruolo operativo attiene alle specifiche attività funzionali in capo alla Funzione che si estrinsecano nelle seguenti attività:
- istruttoria per la selezione dei gestori finanziari al fine di sottoporre, con il supporto dell'Advisor e previa condivisione da parte del Direttore Generale, le proposte di affidamento e di revoca dei mandati al Comitato Finanziario ed al Consiglio di Amministrazione in ordine alle rispettive competenze;
  - gestione del processo di "due diligence" sugli investimenti in gestione diretta, svolta di concerto con il Direttore Generale e con l'Advisor;
  - gestione e valutazione del processo di investimento e disinvestimento;
  - analisi di scenario e formulazione di proposte al Direttore Generale ed al Comitato Finanziario riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati ed eventuali modifiche alla politica d'investimento che si rendessero necessarie;
  - gestione ed analisi delle forme di investimento del patrimonio;

- incontri e conference call periodiche con i gestori in merito alle performance registrate, alla visione dei mercati finanziari, alle strategie che gli stessi intendono adottare o a particolari temi contingenti;
- monitoraggio dei singoli investimenti, valutazioni sui risultati conseguiti e sull'andamento dell'attività di gestione, con evidenza di criticità riscontrate nell'ambito della gestione;
- predisposizione di report periodici sull'andamento dei comparti e sui singoli investimenti da sottoporre al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Finanziario ed agli Organi di controllo;
- analisi, monitoraggio e valutazione delle strategie e dell'operato dei soggetti incaricati della gestione;
- analisi, misurazione e monitoraggio dei costi degli investimenti;
- formulazione di proposte di concerto con l'Advisor e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare ed i risultati degli investimenti;
- predisposizione, di concerto con l'Advisor, di una relazione a carattere straordinario da indirizzare agli Organi di Amministrazione e di Controllo in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rischio/rendimento derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischio;
- gestione dei rapporti contrattuali con i soggetti terzi coinvolti nel processo d'investimento (Advisor, Depositario, gestori finanziari ed assicurativi, etc.), analisi e valutazione della gestione e della reportistica prodotta dagli stessi;
- gestione, su indicazione del Direttore Generale, della procedura di smobilizzo della liquidità dai conti gestori e/o dai fondi investiti direttamente;
- definizione, sviluppo ed aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria prendendo a riferimento quanto riportato all'art. 6 deliberazione COVIP 16 marzo 2012 ("Sistema di controllo della gestione finanziaria");
- cura di ogni forma di adempimento richiamata dalla COVIP nella deliberazione del 16 marzo 2012 avente ad oggetto "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento";
- predisposizione delle informazioni periodiche sui singoli investimenti da inviare alla COVIP nell'ambito delle segnalazioni statistiche trimestrali.

In relazione agli aspetti E.S.G, l'attività si articola in due ruoli: a) strategico e b) operativo.

- a) Il ruolo strategico attiene all'impostazione della Politica ESG in capo al Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal Direttore Generale. Il Direttore Generale contribuisce all'impostazione della Politica ESG da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, attraverso l'utilizzo dei criteri/principi e delle metodologie inerenti la sostenibilità sia delle controparti investite, sia degli assets sottostanti. La Funzione



Finanza cura, inoltre, la predisposizione e l'aggiornamento periodico del documento sugli obiettivi e sui criteri della Politica ESG.

b) Per quanto attiene al ruolo operativo, le specifiche attività funzionali in capo alla Funzione Finanza si estrinsecano nelle seguenti attività:

- selezione dei criteri/principi e definire metodologie attraverso cui attuare l'integrazione dei fattori ESG all'interno della cultura aziendale e del processo di investimento sia finanziario che decorrelato;
- analisi e monitoraggio periodico dei principi e dei criteri di investimento sostenibile e socialmente responsabile all'interno del portafoglio investito;
- integrazione dell'attività istruttoria inerente alla selezione dei Gestori finanziari con obiettivi di sostenibilità all'interno dei mandati di gestione e dei moduli di sottoscrizione (attraverso *side letters*);
- formulazione di proposte al Direttore Generale e successivamente al Consiglio di Amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi delle metodologie adottate dai mercati ed alle eventuali modifiche alla Politica ESG che si rendessero necessari;
- collaborazione con i gestori finanziari e non, al fine di implementare un framework di flusso dati armonizzato dei fattori ESG;
- integrazione dei fattori ESG nel portafoglio del Fondo con azioni di intervento sulla strategia d'investimento con le attività di screening, impact investing, stewardship, engagement, proxy voting e determinazione rating ESG;
- predisposizione di una reportistica ESG sulla base dei dati ricevuti dalle controparti, da presentare al Comitato Finanziario e successivamente al Consiglio di Amministrazione;
- monitoraggio degli indicatori di performance sostenibili (ESG KPIs) e degli obiettivi fissati nella politica ESG;
- predisposizione, con cadenza annuale, del Bilancio di sostenibilità;
- cura di ogni forma di adempimento richiamata dalla COVIP nella normativa IORP II avente ad oggetto l'integrazione dei fattori ESG nella politica di investimento del Fondo;
- aggiornamento, nei termini di Legge, dei documenti previsti dal Regolamento UE 2019/2088 (successive modificazioni e/o integrazioni) inerente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, dal Regolamento UE 2020/852 (e successive modificazioni e/o integrazioni) inerente allo sviluppo degli investimenti sostenibili e dalla Direttiva 2017/828/UE (c.d. "SHRD2") per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti ("Documento Politica di impegno, Strategia di investimento azionario ed accordi con gestori di attivi e Documento sulle modalità di attuazione della politica di impegno").

La Funzione Compliance svolge le seguenti attività:

- due diligence legale del management, della qualità e stabilità del team, della struttura organizzativa della Società di Gestione e delle competenze dei relativi key man relativamente all'area Decorrelata.
- Verifica di conformità normativa della contrattualistica di natura finanziaria.
- Verifica di conformità normativa delle delibere consiliari di investimento e di esecutività delle stesse.

- Verifica di conformità dell'investimento effettuato rispetto alle deliberazioni assunte.
- Supporto circa l'analisi delle questioni legali relative alla contrattualistica finanziaria.

I Gestori svolgono le seguenti attività:

- investono le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extra-rendimenti;
- trasmettono all'Organo di Amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto, esercitano il diritto di voto spettante al Fondo inerente ai titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'Organo di Amministrazione;
- si attengono, tra gli altri aspetti, alle linee di indirizzo (valuta di riferimento, benchmark, linee di gestione, strumenti finanziari consentiti, limiti agli investimenti) ed ai limiti per le operazioni in conflitto di interessi che devono rispettare nell'ambito delle gestioni convenzionate;
- si attengono ai protocolli di comunicazione da seguire (Service Level Agreement) ed alle tipologie di dati da scambiare relativamente alle operazioni in strumenti finanziari realizzate con le risorse a tal fine destinate dal Fondo.

La funzione della Gestione del Rischio-Non operational ricopre le seguenti attività:

- effettua controlli di secondo livello (su oneri finanziari, NAV, liquidità);
- identifica e mappa i rischi riconducibili agli investimenti del Fondo;
- monitora i rischi legati alla gestione finanziaria del Fondo (mercato, liquidità, credito, concentrazione, esposizione in derivati etc);
- valuta i rischi ambientali, sociali e di governo degli investimenti del Fondo.

Il Depositario svolge le seguenti attività:

- esegue le attività a essa affidate dalla legge;
- trasmette le ulteriori informazioni eventualmente richieste dal Fondo al fine di alimentare il sistema di verifica e controllo di cui alla sezione 2 del presente Documento.

Infine, Il Service Amministrativo "Previnet" svolge l'attività di valorizzazione dei patrimoni in gestione e trasmette le ulteriori informazioni necessarie ad alimentare il sistema di controllo e verifica.

## 2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5, dell'art. 4-bis, del D. Lgs. n. 252/2005, prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione negoziali e preesistenti dotati di soggettività giuridica, di un efficace "sistema di controllo interno". Tale sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del Fondo.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) del Fondo è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto della sana e prudente gestione.

La disciplina identifica tre diverse tipologie di controllo, a prescindere dalle strutture organizzative in cui sono collocate:

- 1° livello: controlli di linea. Sono controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle stesse strutture operative (ad es.: controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative; per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche;
- 2° livello: controlli sui rischi e sulla conformità. Essi hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- 3° livello: attività di revisione interna. L'attività di Revisione Interna è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il Fondo ha affidato la responsabilità della Revisione Interna alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., soggetto in possesso delle competenze e professionalità idonee a prefigurare l'adeguato svolgimento dell'incarico, in modo tale da rispondere ai criteri di efficienza, economicità ed affidabilità. Tramite la propria organizzazione e con assunzione del relativo rischio di impresa, la società esegue a favore del Fondo controlli di 3° livello in coerenza anche con quanto previsto dagli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing e dal Codice Etico della Professione per quanto compatibile.

La scelta di esternalizzare l'attività, operata dal Fondo, permette di assicurare:

- maggior livello qualitativo dei controlli, in virtù dell'elevata professionalità del soggetto incaricato;
- maggiore autonomia e indipendenza;
- livello massimo di oggettività e imparzialità nell'analisi del sistema di gestione dei rischi adottato dal Fondo.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione di Revisione Interna resta indipendente e distinta dalle altre funzioni fondamentali, così come richiesto dall'art. 5-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 252/2005, e ha accesso a tutti i dati del Fondo, anche qualora gli stessi risiedano presso l'*outsourcer*. Nell'ambito delle attività di verifica può accedere direttamente anche presso i fornitori di servizi a cui il Fondo esternalizza le attività.

Un ruolo di particolare importanza all'interno del SCI è svolto dal Responsabile della Funzione di Revisione Interna. Quest'ultimo comunica le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità all'Organo di Amministrazione mediante apposita Relazione che contiene i suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate e le raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché l'evidenziazione degli interventi operati rispetto a quanto segnalato nella relazione precedente, osservando la periodicità prevista dalla normativa di settore ovvero concordata con il Fondo. Fatto salvo il privilegio contro l'autoincriminazione, il titolare della Funzione in oggetto comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive nei casi di cui all'art. 5-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 252/2005. Contestualmente, il Fondo adotta procedure volte a garantire che i soggetti che effettuano le suddette comunicazioni siano tutelati contro condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali, conseguenti a tali comunicazioni.

I dettagli delle attività svolte nell'ambito della Revisione Interna e dei principali organi del Fondo coinvolti sono esplicitati all'interno del documento "Politica di Revisione Interna del Fondo Pensione BCC".

Di seguito sono elencati i soggetti con cui la Funzione di Revisione Interna collabora:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio dei Sindaci;
- Società di Revisione;
- Funzione di Gestione del Rischio;
- Funzione Compliance;
- Direttore Generale.

Oltre alla Funzione di Revisione Interna, altri organi preposti al Controllo Interno sono il Collegio Sindacale e il Revisore Legali dei Conti.

Il Collegio dei Sindaci controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale valuta, inoltre, i risultati del lavoro della Funzione di Revisione Interna ed esamina altresì le relazioni periodiche ed ogni altra comunicazione prodotta dalla stessa. Il Collegio dei Sindaci ha anche il potere di esprimersi sulla nomina dei responsabili della Funzione di Revisione Interna e/o della Funzione Compliance.

In seguito alle analisi e valutazioni effettuate, il Collegio dei Sindaci segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali carenze riscontrate nel sistema dei controlli interni del Fondo, verificando successivamente se la relativa soluzione proposta consente di superare le anomalie riscontrate.

Per attuare i predetti compiti, il Collegio Sindacale può richiedere la collaborazione di tutte le strutture del Fondo che svolgono compiti di controllo.

Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio. Il Collegio dei Sindaci si scambia tempestivamente le informazioni rilevanti con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti in ambito di controllo sull'attività del Fondo.

Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, comma 4, del Codice Civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Altro soggetto coinvolto nel Sistema dei Controlli Interni è il Revisore Legale dei Conti. L'incarico della revisione legale dei conti è affidato ad un soggetto iscritto nell'apposito registro dei revisori legali, avente la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico. Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, anche mediante scambio di informazioni con il Collegio dei Sindaci:

- verifica, nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità del Fondo e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- verifica se il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se è conforme alle norme che lo disciplinano;
- esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio.

### 3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Fondo ha predisposto la “Politica di Gestione del Rischio” corredata da il “Documento Metodologico”, ai sensi dell’art. 5-ter del D.Lgs. n.252/2005, il quale prevede che i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica si dotino di un sistema organico di gestione dei rischi, che mappi i rischi che interessano il Fondo e che disponga delle procedure necessarie per la loro complessiva gestione. L’art.5-ter, comma 6, del D.Lgs. n. 252/2005, prevede inoltre, che tali fondi istituiscano una funzione di gestione dei rischi strutturata in modo da facilitare l’attuazione del sistema di gestione dei rischi.

Il Fondo, tenendo conto dell’art.5-bis, comma 3 del Decreto 252/2005, ha attribuito la Titolarità della Funzione di Gestione del Rischio al Direttore Generale.

All’interno del documento “Politiche di governance” (par. “Politica di Gestione del Rischio”), il Fondo ha definito e descritto i ruoli e le responsabilità attribuiti agli organi del Fondo in relazione alle attività di gestione dei rischi. Di seguito l’elenco dei soggetti del Fondo coinvolti nelle predette attività:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Direttore Generale – Responsabile *ad interim* della Funzione di Gestione del Rischio;
- Funzione di gestione del rischio;
- Funzione Compliance;
- Funzione Attuariale.

### 4. POLITICA DI REMUNERAZIONE

Il Fondo si è dotato di una Politica di remunerazione, dettagliatamente illustrata nell’ambito del documento “Politiche di governance” (par. Politica di Remunerazione) in ossequio a quanto richiesto dal D.Lgs n. 252/2005 nonché ai principi guida dettati in merito dalla COVIP nello Schema delle Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni intervenute in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341.

La politica di remunerazione si applica:

- ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio dei Sindaci, al Direttore Generale, alla Funzione di Revisione Interna, alla Funzione di Gestione del Rischio;
- nei confronti di categorie di personale, ove presenti, le cui attività hanno un impatto di rilievo sul profilo del rischio del Fondo;

- ai soggetti a cui sono esternalizzate funzioni o altre attività del Fondo, comprese le Funzioni Fondamentali<sup>1</sup>.

Di seguito sono elencati gli organi sociali coinvolti nella predisposizione e approvazione della Politica di Remunerazione:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Direttore Generale;
- Funzione di Revisione Interna;
- Funzione Gestione del Rischio.

I ruoli dei predetti organi sono disciplinati all'interno del documento "Politiche di governance" (par. "Politica di Remunerazione").

In merito agli obblighi di revisione della Politica di Remunerazione, il Fondo prevede un riesame periodico della stessa con cadenza minima triennale. Le responsabilità circa il controllo della conformità e dell'effettiva applicazione delle indicazioni contenute nel documento redatto dal Fondo, ricadono in capo al Consiglio di Amministrazione.

---

<sup>1</sup> A meno che tali fornitori di servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE (organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari - OICVM), 2009/138/CE (società di assicurazione e di riassicurazione), 2011/61/UE (gestori di fondi di investimento alternativi), 2013/36/UE (enti creditizi), 2014/65/UE (imprese di investimento).